



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2009

ATTIVITÀ PREVISTA

29 novembre – S.Messa al Monte dei Cappuccini

Alle 09,30 h del 29 novembre ci troveremo al Santuario di Santa Maria del Monte, o Monte dei Cappuccini, per il consueto incontro annuale. Ci sarà la Santa Messa in suffragio dei soci deceduti ed al termine ci ritroveremo per celebrare i soci a noi fedeli da 20, 50 e più anni, e cioè:

20 anni: Luca BORGNINO, Alessandra BRUNETTO, Vincenzo FERRARO, Paola SALASCO;

50 anni: Celestina DE PAOLI CHIAPPERO, Anna Maria FARÒ, Franca Maria GUIDA, Padre Onorato LOVERA, Leonardo VIANO;

60 anni: Adelina CORNAGLIOTTO.

Fate attenzione alla data: la manifestazione ha dovuto essere spostata al 29 novembre.

Prossime Gite

29 novembre – gita al parco di Superga

Sto setacciando la collina di Torino per trovare il percorso più idoneo ad una passeggiata pomeridiana e, prima di novembre, l'avrò senz'altro scovato. Chi desidera quindi completare, camminando, una giornata che iniziamo insieme con la Santa Messa al Monte de Cappuccini (occhio alla data!), ricordi di portarsi appresso un paio di scarpe comode.

Laura Reggiani

Ritrovo di partenza.... : Monte dei Cappuccini dopo il rinfresco

Mezzo di trasporto : auto proprie

Coordinatore gita : Laura Reggiani 011/388859 – 335/6814056

8 novembre – Gita di chiusura a Varallo Sesia

Varallo Sesia è il centro principale della Valsesia. La cittadina è molto graziosa; sorge alla confluenza del torrente Mastallone, in una piccola conca cinta di monti boscosi ai piedi del notissimo Santuario del Sacro Monte.

È nota sin dal 1028, con il nome di Varale; diventa libero comune nel XIII secolo, dopo essere stata feudo dei Biandrate. Nel 1395 passa a Gian Galeazzo Visconti, quindi agli Sforza e nel 1515 a Francesco I di Francia.

Programma di massima:

Al mattino: S. Messa alla Collegiata di S. Gaudenzio (su pittoresca rupe isolata). Visita agli interni (Gaudenzio Ferrari).

Ore 11.00 circa visita della città: Piazza Vittorio, Teatro Civico, c.so Roma e chiesa di S. Marco, via Umberto I, Palazzo dei Musei, Piazza Ferrari e chiesa Madonna delle Grazie del 1400 (famosissima per il ciclo sulla **Vita e Passione** di Gesù di Gaudenzio Ferrari, raffigurate in 25 scomparti sulla parete che separa il presbiterio dalla navata).

Ore 13: Pranzo

Pomeriggio: visita facoltativa al Sacro Monte:

Salita A: con funivia in 2 min

Salita B: a piedi in 20 min di strada selciata.

Da non perdere: la Basilica dell'Assunta e le cappelle n. 4, 25, 28, 34, 35, 36, 37, 38, 39, dedicate alla vita di Cristo.

Ritrovo e partenza..... : P. Pitagora 7,45 (lato farmacia)

P. Bernini 8,00 (contro C. Francia, arrivando da P. Rivoli)

Mezzo di trasporto : Pullman

Coordinatori gita..... : Bruna e Gianni RICCABONE tel. 011/356522

Prenotazioni : in sede entro giovedì 29 ottobre (anticipo 15 euro saldo 25 euro)

Prossime Serate in Sede

29 ottobre alle 21,30 h

Sergio Sereno ci allieterà con un programma alpinistico dal titolo

“Dieci scalate sulle Alpi”

19 novembre alle 21,30 h

Guido Vottero, già nostro applaudito ospite, torna per presentarci il suo nuovo lavoro:

“Da Vernante al Monviso” : In giro per le terre alte del Cuneese.

⇒ ETRURIA ⇐

3 dicembre alle 21,00 h – Immagini e ricordi del viaggio

Il ritrovo è previsto alle 19,00 h per un incontro conviviale di assaggi che ognuno saprà fare per gli amici, e si concluderà con le immagini di quanto hanno vissuto i partecipanti, presentate a tutti gli amici.



ATTIVITÀ SVOLTA

Sci in Pista

Anche quest'anno si sono svolte le gite di sci in pista con la formula "auto private", come negli ultimi anni, confermando purtroppo la tendenza che vede il numero dei partecipanti sempre in diminuzione.

Abituati a come eravamo, almeno personalmente, nel passato alle gite in pullman, e ovviamente a molti più partecipanti, si ha un po' un senso di nostalgia quando ci si ritrova oggi in una decina di persone.

Fortunatamente, come nel passato, lo spirito che muove la nostra associazione non è variato e l'affiatamento funziona anche con i piccoli numeri e ci si ritrova sempre fra amici, accomunati dallo spirito GM.

Purtroppo l'amico Ettore che negli ultimi anni ha egregiamente organizzato le gite, quest'anno non ci ha potuto essere con noi; il testimone dell'organizzazione è passato allora al nostro onnipresente presidente, Daniele, che ha altrettanto egregiamente continuato la tradizione.

Grazie ad un'annata davvero eccezionale, almeno dal punto di vista delle precipitazioni nevose, c'era davvero tanta neve e di buona qualità, tutte le gite si sono svolte in serenità e quasi sempre accompagnati da buon tempo.

Nel nostro peregrinare tra una località sciistica e l'altra, è proprio il caso di dirlo, grazie al mal tempo, abbiamo anche avuto occasione di scoprire una nuova meta. Infatti, grazie al vento che obbligava gli impianti di Valtournenche allo stop forzato, per cercare un'alternativa, ci siamo spinti alla scoperta di Chamois. Inedita a noi del gruppo, almeno nella sua veste invernale, si è subito rivelata una meta tattica per un gruppetto come il nostro. Raggiungibile solo in funivia da Brusson (poco più sotto sulla statale rispetto a Valtournenche), si apre una valletta, al riparo del vento e ben soleggiata che con la sua varietà di piste e una bassa frequentazione ci ha permesso di apprezzare, anche se con soli tre impianti di risalita, per ben due volte, una stupenda giornata di sci, che inizialmente dalla mattina sembrava orientata al peggio.

Le gite si sono svolte:

L' 11 Gennaio a Crévacol: Come prima gita della stagione, la già collaudata stazione di Crévacol - Saint Rhémy en Bosses (nella valle del Gran San Bernardo). I partecipanti alla gita erano 9 ed hanno anche avuto modo ad un mini scambio intersezionale con gli amici della sezione di Genova, li confluiti, loro molto più impegnati di noi, per la loro prima scialpinistica della stagione.

Il 25 Gennaio a Prato Nevoso: Purtroppo di persona non ero presente alla gita, ma, con un po' di invidia, mi sono informato ugualmente sull'esito della stessa, che pare sia stata uno spettacolo... soprattutto per la quintalata di neve presente sulle piste.

L' 8 Febbraio a Chamois: Inizialmente da calendario era prevista a MonterosaSki, ma già dal giovedì, con i soliti partecipanti affezionati, avevamo scelto la meta di Valtournenche.

La giornata non era particolarmente bella; giunti alla meta, abbiamo cambiato destinazione a causa del forte vento di quota che costringeva quasi tutti gli impianti alla chiusura. Ed è qui che abbiamo scoperto Chamois.

Il 22 Febbraio a Chamois: Il massimo della snellezza del gruppo l'abbiamo ottenuto in questa gita, i partecipanti erano solo 4. Anche qui un notevole fuori programma rispetto al calendario ufficiale; la gita inizialmente prevista a Valtournenche, è stata poi dirottata a Chamois, a causa della pioggia presente sulla nostra prima meta, che ci ha consigliato di spostarci nuovamente a Chamois, allettati dalla possibilità di spingerci più in quota, a vedere le condizioni meteo, senza rischiare di "sciupare" il giornaliero, grazie alla possibilità della sola corsa di A/R in funivia. È stata una scelta vincente perché il tempo, vista la nostra caparbia, si è commosso e si è rimesso al bello, smentendo ogni pronostico, e regalandoci comunque una bellissima giornata di sci.

L' 8 Marzo a Torgnon (e prevista Gara Sociale): Anche qui, chi scrive purtroppo non ha potuto partecipare, costretto a capitolare per il proseguo della "pestilenza" di stagione. Mi dicono tuttavia che la prevista Gara Sociale non è stata fatta ahimè per mancanza di iscritti.

Nel complesso l'esito generale della attività è più che positivo, speriamo per un prossimo anno ci sia la possibilità di recuperare nuovamente se non i numeri di una volta quantomeno qualche partecipante in più.

Luca Borgnino

10÷15 maggio – a zozzo per l'Etruria

La colpa è tutta di Jolanda!

Due anni fa mi invitò alla gita in Croazia; vi partecipai con mia moglie e ne restammo molto contenti. Conoscevo qualcuno, ma scoprii tanta gen-

te simpatica e cordiale. Jolanda perse qualche chilo, ma tutto andò bene ed io mi sentii già inserito nel gruppo.

L'anno scorso Jole avrebbe voluto riproporre l'esperienza di organizzare un altro viaggio, ma sentiva il bisogno di appoggiarsi a qualcuno.

Mi "gettò il sasso" ed io lo "raccolsi....."

Cominciammo ad accendere le lampadine delle idee e tra tutte si accese quella della Toscana e dell'Etruria in particolare. Allora partimmo per un sondaggio esplorativo e ci convincemmo che poteva essere una buona scelta. L'idea dell'Isola di Capraia ci è stata sconsigliata dal mare (in quei giorni non navigabile), per cui optammo per l'isola del Giglio (scelta fortunata !!!). Scoprimmo un villaggio, nuovo e proprio in riva al mare, sotto i Pini Marittimi in mezzo al verde ed in posizione strategica per visitare i luoghi. La cucina ci diede il "colpo di grazia".

Visti Vulci, Pitigliano, Sovana, Saturnia, Bolgheri, Massacciuccoli, le Cave di Carrara; eravamo certi di non sbagliare. Ma non solo; c'era di che vedere anche per più escursioni e giocare di fantasia.

E così fu!

Partimmo con la fase organizzativa e montammo un programma: inviti, propaganda, passa-parola; ma le adesioni si facevano attendere.

Radunati i 32 partecipanti, il 10 maggio puntuali lasciammo le nuvole piemontesi verso il sole della primavera toscana.

La compagnia non ha tardato ad affiarsi ed il sorriso si è stampato sul viso dei partecipanti (escluso l'autista! Sempre serio e professionale). L'autodisciplina di tutti ha fatto sì che le cose filassero a meraviglia. La Toscana ha fatto il resto: ci ha fatto vedere delle cose strabilianti come la natura dell'Isola del Giglio (eccezionale in primavera), la ordinata e spettacolare Necropoli di Vulci ed il suo Castello ed il grazioso laghetto del Pelligione; la Rocca di Pitigliano; le stradine etrusche scavate nel tufo alte fino a 20 m di Sovana, che con il suo stupendo ed originale Duomo del XIII sec. ci ha meravigliati per la semplicità ed il raccoglimento. Tutte cose che passavano e ripassavano nella mente mentre eravamo immersi nelle calde acque delle terme di Saturnia, dimenticando anche i "dolori" (fisici e spirituali !!!)

Poi ancora, Bolgheri per una pausa poetica vicino a "nonna Lucia"; quindi Lucca, sorprendente e culturale; ed infine le Cave di Marmo delle Alpi Apuane, imponenti e straordinarie e che, però, ci hanno fatto rientrare nel freddo ed umido del Nord.

Ma eravamo tutti "ben temprati" dalla pantagruelica cucina toscana del villaggio "La Pineta" e dalla scorpacciata di "lasagne" distribuiteci da tutti in abbondanza e con un finalino di "panegacci" lunigiani che ci ha predisposti per il viaggio di ritorno. (con il sorriso anche dell'autista Mario.....)

Tutti sono tornati vincitori, chi di partite a carte chi con il gioco del "dado", chi con il frisbee, chi con poesie e canzoncine ironiche.....

I particolari del viaggio e le immagini fotografiche le vedremo insieme in una serata in Sede per rincontrarci e raccontare a tutti le "avventure" di viaggio e le sensazioni vissute.

La data del 3 dicembre alle 19,00, per un incontro di assaggi che ognuno saprà fare per gli amici, nella sede della G.M., metterà in immagini quanto vissuto per i partecipanti e tutti gli amici.

Io ringrazio per l'opportunità datami, che mi ha molto gratificato, tanto da sentirmi in dovere di diventare comunque Socio per rimanere ancora con Voi.

Alla prossima! Grazie!

Franco Marchisio

10 maggio – Monte Sangiorgio

Nel giorno 10 maggio le famiglie Antonucci (dimezzata), Barbi e Valle si sono recate a colle San Giorgio per un'entusiasmante gita sociale. Dopo il ritrovo a casa Antonucci verso le 9,30 l'arrivo al parcheggio dove avremmo lasciato le macchine fu verso le 10,00. Fu una partenza abbastanza faticosa per alcuni membri del nostro minuto gruppo che si scoraggiarono per via del sentiero "ammazza-gambe", ma dopo una breve pausa si partì con rinnovato entusiasmo alla conquista del Monte.

Nonostante il cielo fosse grigio in breve divenne d'un azzurro splendente con un sole alto nel cielo, lungo la salita, intanto, si delineava un magnifico paesaggio che, come ben sapevamo, sarebbe stato il nostro premio al raggiungimento della vetta.

Circa verso le 11,30 arrivammo in punta, dove ci attendeva un pranzo anticipato rallegrato dalla presenza di un falco che svolazzò per circa mezz'ora sulle nostre teste. L'atmosfera fu ricca di allegria e dopo divertenti annunci pubblicitari si decise di andare ad esplorare i resti di una cappelletta in stile romanico in parte restaurata, ma questa esplorazione non fu che una delle molteplici tappe della nostra sosta sul santo colle, infatti ci arrampicammo sul basamento di una croce, trovammo un pozzo lungo un sentiero secondario, cercammo inutilmente di costruire un fortino ed infine, last but not least, ci stuzzicammo vicendevolmente per una buona mezz'ora utilizzando fastidiosi fili d'erba.

Purtroppo verso le 13,30 dovemmo intraprendere la lunga strada del ritorno (...) lungo la quale ci attendevano ancora innumerevoli sorprese delle quali vorrei particolarmente ricordare l'incontro con il famoso "ragno saltante", un piccolo aracnide appartenente alla famiglia dei salticidi che anziché limitarsi a tessere la tela preferisce un fulmineo attacco a sorpresa durante il quale immobilizza la preda con un balzo.

Circa verso le 15.00 ci attendeva un post-pranzo a casa Antonucci dove l'infortunato Davide ci attendeva per sommergerci con una marea di domande (da una a due). Dopo un paio d'ore di gradevole atmosfera, però fummo costretti a tornare a casa, stavolta per davvero.

Speriamo che alla prossima gita sia presente anche Davide .

A questa gita della Giovane Montagna hanno partecipato: Silvia Antonucci, Mariateresa Bolla, Andrea Barbi, Marco Barbi, Matteo Barbi, Antonella Gamberro, Ilaria Valle, Marco Valle, Matteo Valle.

Andrea Barbi

24 maggio – (tentativo alla) Madonna del Ciavanis

Nel giorno 24 la Giovane Montagna si prepara a partire per una nuova gita sociale: quest'oggi la meta è una chiesetta chiamata "Madonna del Ciavanis" che è anche meta di pellegrinaggio. Dopo una breve sosta nei pressi di Venaria Reale ci si avvia lungo la strada che ci porterà nelle valli di Lanzo, precisamente a Chialamberto. Arrivati al parcheggio del paesino Vonzo i nostri provetti escursionisti si accingono a partire allietati dalla piacevole compagnia di alcuni nuovi acquisti tra i quali spiccano il cane Lucky e la piccola Emily. Dopo un breve tratto sul sentiero iniziano però a vedersi le prime difficoltà: una massa di tronchi trascinata a valle da una valanga ci blocca il cammino, ma senza troppe difficoltà il nostro gruppo continua imperterrito a dirigersi verso la sua meta. Circa un quarto d'ora dopo, però, ci si inizia a chiedere se sia stata una buona idea proseguire perché ci toccò deviare su un sentiero infestato dalle ortiche poiché il sentiero normale era sommerso dalla neve. Nonostante le difficoltà incontrate la decisione fu unanime: si andava avanti! Applicando questo motto alla lettera si decise di costruire un ponte per attraversare il fiume impetuoso che ci sbarrava la via dopo pochi minuti di lavoro il nostro prodigio ingegneristico sorse: meglio del Golden Gate! Proseguendo su un tratto di terra adiacente alla valanga si proseguì incontrando parecchie difficoltà; vedendo che il sentiero era impraticabile si prese infine la dolorosa decisione di rinunciare alla conquista della vetta e dopo aver trovato un calmo e placido tratto di fiume ci si accampò per annegare nelle cibarie il dolore ed il dispiacere della sconfitta dell'esercito della Giovane Montagna. Recuperate le forze e l'allegria l'esercito spezzato ma non piegato ripiegò fino a Vonzo dove dopo un saluto fra amici ognuno ritornò a casa.

Andrea Barbi

14 giugno – Lago la Manica (Parco Orsiera-Rocciavrè)

In una splendida domenica di sole, dieci volenterosi soci escursionisti salgono in auto fino al Rifugio Sellaries, poi calzano gli scarponcini e si impegnano, con non poca fatica, a percorrere l'evidente serpentina che ci condurrà ai laghi sovrastanti. L'abbondante neve ci sconsiglia, nonostante i tentativi di qualche ardimentoso, la salita al lago della Manica, così optiamo per il sottostante lago della Muta (detto anche del Laux). Lo spettacolo che si offre ai nostri occhi è semplicemente grandioso, con la Cristalliera che ci presenta i suoi splendidi speroni rocciosi, i quali spiccano come

gemme tra i canaloni innevati. Di fronte a noi un corteo di cime, dominate in lontananza dal Re di Pietra, il Monviso.

Ma quel che vorrei sottolineare è lo spirito che ci anima, nonostante il dislivello compiuto sia relativamente breve: siamo qui in amicizia, abbiamo faticato insieme sul sentiero, qualcuno ha chiesto di essere atteso perché aveva il fiatone ... Adesso tutti possiamo godere di questa meraviglia divina ...

Per qualcuno è una gita-pellegrinaggio:dopo un grave incidente in montagna essere qui a ringraziare Iddio di poter ancora camminare, anche se non si faranno più le scalate qualche primavera fa. Un bambino forse ricorderà un compleanno festeggiato in riva a un lago, a giocare a palle di neve e a scrutare col binocolo i camosci che invece si nascondono...

L'importante è che la gita abbia lasciato una traccia dell'Infinito nel nostro animo!

Sabina Gianasso

20-21 giugno – Torre del Gran S. Pietro

Ancora una volta questa cima ci "respinge"; in questo caso senza neanche partire da casa!

Le abbondanti precipitazioni dell'inverno hanno lasciato ancora molta neve, e le condizioni della montagna non sono favorevoli alla salita.

A ciò si aggiunga anche il fatto che i soci interessati alla gita si contavano sulle dita di una mano.

Purtroppo, quindi, la gita è stata annullata.

21 giugno – Inaugurazione del Sentiero Frassati della Valle d'Aosta

In Val d'Ayas, con inizio da St.Jacques, si snoda il sentiero P.G. Frassati, per un percorso di circa 3 ore di cammino.

Io ho limitato la mia passeggiata a Fiéry, dove era allestito l'altare per la celebrazione della S.Messa. L'invito a partecipare alla cerimonia ci era stato caldamente fatto dal nostro Presidente Centrale Caprile, anche lui partecipe con signora e numerosi soci genovesi.

Molto pubblico, molti venuti dal sud, da Roma, molti sacerdoti concelebranti; il sole, l'entusiasmo e un panorama infinitamente bello hanno contribuito alla riuscita della festa. Anche i nipoti Frassati tra la folla.

Infine una pantagruelica polenta ha accontentato lo stomaco vuoto di ciascuno di noi, assieme ai prodotti valdostani tipici. Personalmente ho reso omaggio anche a mio padre, compagno in alcune associazioni del beato Pier Giorgio.

Maria Teresa Morello

4-5 luglio – Lavori al bivacco Ravelli

Dopo il veloce sopralluogo dell'autunno scorso, la constatazione del cattivo stato della porta di ingresso, lo studio di una soluzione efficace ma nel contempo semplice da realizzare lassù e la preparazione di tutto il necessario, è infine arrivato il momento di passare ai fatti, sperando di aver individuato il modo migliore per ripristinare il corretto funzionamento della porta.

Mi preoccupa un poco l'innevamento abbondante di questa stagione ma i contatti con le guide di Valgrisenche sono rassicuranti: ormai l'itinerario fino al bivacco dovrebbe essere libero dalla neve; anche l'instabilità atmosferica rischia di indurci a rimandare i lavori (dato che si svolgeranno prevalentemente all'esterno), ma alla fine il brutto tempo sembra non spingersi fino alla nostra zona, ed in effetti avremo soltanto un breve rovescio di pioggia alla fine del pomeriggio di sabato.

Raggiunto di buon mattino il bivacco ci organizziamo per i lavori: poi il tempo è volato via troppo in fretta, ma alla fine il bilancio è positivo, avendo rimediato al massimo possibile al problema più grave, quello della porta che non chiudeva più bene a causa del suo cedimento.

Ecco ora, in sintesi, tutti i lavori effettuati:

- Porta di ingresso: – messa in quadro
 - rinforzo, sul lato interno, mediante una traversa diagonale in ferro
 - sostituzione di tutte le viti di fissaggio delle cerniere con bulloni da 8 mm (passanti, a testa bombata sull'esterno, con rondella e dado sul lato interno)
 - rinforzo, mediante angolare in ferro, del punto della chiambra dove si innesta la leva di chiusura
- Parti esterne in legno a vista (facciata e porta): rinnovo della protezione con una mano di impregnante poliuretano, ad elevata resistenza agli agenti atmosferici e al sole
- Cavi di ancoraggio: – sostituzione degli anelli di tipo aperto con altri dotati di chiusura a vite
 - regolazione delle lunghezze dei cavi
 - messa in tensione
- Arieggiate e spolverate le coperte
- Riordino e pulizia generale

È ancora necessario applicare una seconda mano di impregnante all'esterno: cercheremo di provvedere in autunno, dopo l'appuntamento e l'impegno del Raduno Intersezionale al Reviglio.

La GM ringrazia i partecipanti (Daniele, Marta, Marco, Carlotta, Enrico, Silvana ed il sottoscritto) e tutti gli altri che in qualche misura hanno collaborato, in particolare:

Paolo per averci prestato due capaci e leggere batterie al litio per alimentare il trapano elettrico;
il Sindaco del Comune di Valgrisenche per il permesso di transito fino alle A. di Mont Forciaz;
il Presidente delle Guide di Valgrisenche per le informazioni logistiche in tempo reale e per l'aiuto che ci danno nel mantenere in ordine il nostro bivacco.

Giorgio

18-19 luglio – Gran Testa di By

Quest'anno le gite alpinistiche interessano davvero a pochi soci. Inoltre, quando contatto il rifugio Chiarella per prenotare i posti, scopro che è ormai al completo.

La gita cambia destinazione ed andiamo al Rocciavrè.

Dal paese di Città (1076 m) risaliamo la valle del Gravio, raggiungiamo il Piano delle Cavalle ed infine puntiamo al Colle di Pra Reale (2525 m). Da qui attacchiamo la cresta NO che, per rocce rotte e qualche passaggio di arrampicata, conduce alla vetta del Rocciavrè (2778 m).

Dopo esserci riposati e rifocillati, dato che la giornata è bella, decidiamo di chiudere l'anello del percorso e scendiamo seguendo la cresta che porta alla Punta del Lago, poi al Monte Pian Reale e scende al Colle delle Vallette. Raggiunto infine il Colle del Vento riscendiamo nella valle del Gravio e, ripercorrendo il sentiero dell'andata, torniamo a Città.

Una gran bell'itinerario, in una zona selvaggia ed affascinante; ma si può ancora definire "sociale" una gita fatta in due?

Daniele

5/12 luglio – Soggiorno Ragazzi al rifugio Natale Reviglio

L'anno scorso l'avevamo chiamato Soggiorno "Bimbi", quest'anno l'abbiamo promosso a "Ragazzi". I nostri figli stanno crescendo e anche noi adulti, forti dell'esperienza dell'anno scorso, ci siamo sentiti un po' più rilassati nell'organizzazione del soggiorno. Tutti i partecipanti alla scorsa edizione hanno voluto tornare, trascinandone anche un paio di altri che hanno rimpolpato le fila, per un totale di 12 ragazzi (14 in alcuni giorni) e quasi altrettanti adulti (genitori, nonni e zii) che si sono avvicendati alla guida della truppa.

Anche quest'anno, la nostra più grande riconoscenza va a Laura, Franca e Cesare per tutto l'impegno, la generosità e l'affetto che hanno saputo mettere nelle mille cose che hanno fatto per noi.

Tutte le uscite effettuate sono state minuziosamente descritte sul libro del rifugio, diligentemente redatto ogni sera da Guidox (nome d'arte di Guido Bolla, presente in qualità di zio) e poi da Francesca Girola (della tribù dei Barbi) che ne ha raccolto il testimone per gli ultimi due giorni. Per ra-

gioni di spazio, mi limito a riportare un breve riassunto: i racconti completi vi aspettano allo Chapy.

La settimana inizia con una bella passeggiata al Colle della Croce e Lago d'Arpy. Al lago ci concediamo una lunga sosta per prendere il sole e giocare nell'acqua, cercando i tritoni alpini e altri animaletti; alla fine qualcuno si fa un mezzo bagno fuori programma, ma per fortuna c'è un bel sole e si rimedia qualche vestito di ricambio.

Visto l'inizio positivo, il giorno dopo insistiamo (il proverbiale "battere il ferro finché è caldo") e ci dirigiamo al Col du Gran Ferret, gita più lunga e ripida. La giornata è fredda e ventosa ma nonostante le lamentele tutti raggiungono il colle. Scendiamo incalzati dalla minaccia del temporale, ma tutti asciutti.

Mercoledì mattina si riposa e si pranza con polenta e altri manicaretti. Per smaltire la mangiata qualcuno lancia l'idea di andare alla palestra di roccia di Dolonne, così passiamo il pomeriggio ad arrampicare sulle placche.

Giovedì è dedicato alla scoperta dei laghi della Val Veny. Una piacevole passeggiata ci porta al Lago Verde ma di qui non riusciamo ad attraversare al Lago delle Marmotte: il sentiero è invaso dalle ortiche e pare ormai abbandonato. Ripieghiamo quindi sulla lunga camminata di fondovalle fino al lago del Miage.

Il giorno successivo la truppa implora il riposo, così si passa la giornata alternando vari giochi, dalla partita di pallone ai giochi da tavolo a quelli al torrente.

Per qualcuno sabato è già giorno di partenza, ma per chi rimane c'è un ultimo lago da aggiungere alla collezione: il lago di Checrouit. Qui Silvia si incarica di movimentare la giornata riuscendo a perdersi ... ma dopo un'affannosa ricerca (la parola giusta sarebbe "rincorsa") viene ritrovata e la giornata può chiudersi bene.

Questa la sintesi delle escursioni effettuate, però rileggendo le relazioni originali mi accorgo che la parola più ricorrente è senz'altro "panini" e in generale spiccano i riferimenti al cibo. Sarà pure che abbiamo mangiato bene (ancora grazie, Franca!) ma il fatto certo è che Guidox è rimasto decisamente colpito dalla voracità dei ragazzi, convincendosi del fatto che "4 preparatori di panini non potranno mai alimentare in modo soddisfacente 12 mangiatori che trituran 1 panino al minuto". In effetti anch'io, pur abituata ad avere in casa delle buone forchette, ho temuto ad un certo punto di sognarmi di notte Davide Girola che tendeva una mano (a volte due) per afferrare il prossimo panino!

Il tempo ci ha aiutati, risparmiandoci la pioggia e regalandoci belle giornate di sole alternate ad altre un po' più nuvolose e fredde. Le passeggiate sono state scelte cercando di accontentare tutti, anche se un piccolo manipolo di coraggiosi avrebbe forse voluto fare qualcosa di più mentre altri sarebbero stati sempre a poltrire.

Oltre che mangiare e camminare, i nostri ragazzi si sono dedicati anche ad altro e le giornate sono volate, tra giochi di ruolo, partite a ping-pong, chiacchiere fino a tarda sera, osservazioni faunistiche (quest'anno il nostro ospite esterno era un tasso, anzi una famigliola di tassi), raccolta di legna, falò e via dicendo.

Ci siamo ritrovati così senza neanche accorgercene al momento di rifare i bagagli per partire e a discutere su come perfezionare la lista della spesa per migliorare ulteriormente la gestione del prossimo anno... il che significa solo una cosa: siamo di nuovo contenti dell'esperienza, e i ragazzi ancora di più.

Grazie a tutti e arrivederci!

Mariateresa



APERTURA ESTIVA NATALE REVIGLIO

12 luglio/23 agosto 2009

Siamo ormai in autunno, tempo in cui possiamo guardare all'estate appena passata, soprattutto quella vissuta alla nostra casa vacanze Natale Reviglio. Possiamo dire che, i due mesi di apertura, sono andati molto bene.

Anche se l'apertura ufficiale era il 12 luglio, la nostra casa aveva già accolto, la settimana precedente, il gruppo famiglie della nostra sezione in autogestione.

Nelle settimane successive, vi è stata una frequentazione sempre più numerosa, data dalla richiesta da parte di nostri soci, di poter soggiornare anche solo qualche giorno, decisa all'ultimo momento. Queste presenze fuori prenotazione, non sono state solo da Torino, ma anche da altre sezioni. Per alcuni è stata una prima esperienza, per altri, un ritorno dopo alcuni anni di assenza, con grande soddisfazione per l'accoglienza e l'assistenza data.

Perché tutto ciò potesse avvenire, lo si deve a quanti, nel silenzio e nello spirito della disponibilità, si sono offerti come direttori, avvicinandosi nelle varie settimane, a cui va il nostro grazie. Invitiamo i nostri soci di Torino, a proporsi per le prossime estati, quali direttori, perché possa esserci anche un ricambio ed i nostri soggiornanti non vedano sempre le solite facce.

Alla prossima estate!

Commissione Reviglio

23-30 agosto – Settimana di pratica escursionistica

Si è svolta dal 23 al 30 Agosto, presso la nostra casa vacanze Natale Reviglio, la settimana di pratica escursionistica, con la partecipazione di 22 persone tra soggiornanti ed allievi.

Il programma, illustrato domenica sera da Beppe Stella e Lorenzo Tealdi, tramite slide, prevedeva uscite giornaliere con difficoltà progressive.

Il coordinatore Lorenzo ha portato gli allievi ad apprendere sul campo come condurre un gruppo, tecniche di orientamento in montagna, salita su ghiacciaio, in cordata.

I primi due giorni, un gruppo di circa sedici persone ha potuto sperimentare un mini trekking ad anello, con partenza e ritorno in val Veny con pernottamento in albergo.

Il mercoledì è stato dedicato ad una giornata di riposo, in cui si sono affrontati nel pomeriggio, i nodi e la calzatura dei ramponi. La sera, dopo cena, Elisa Pistono ha spiegato, con l'ausilio di una cartina, come si leggono ed interpretano le curve di livello e l'orientamento della bussola e della carta.

Il giovedì, il gruppo levatosi molto presto, è partito per la volta del bivacco Rainetto e salita al Petit Mont Blanc, dove ha potuto mettere in pratica, sotto la guida di Lorenzo e Carlo, gli insegnamenti dati il pomeriggio del giorno precedente. Alla sera, due persone del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Courmayeur, hanno spiegato a tutti i partecipanti della settimana, quali accorgimenti deve avere un coordinatore prima e durante lo svolgimento di una gita, quali procedure adottare in caso di soccorso sia dei propri partecipanti che di persone estranee incontrate sul proprio cammino. Nel caso in cui sia necessario chiamare l'elicottero del 118 è stato spiegato cosa dire, come predisporre sia l'infortunato che il gruppo e come guidare il pilota quando arriva in zona. Il venerdì, la guida Giulio Beuchod ha illustrato al gruppo, con pratica sul campo, come legarsi quando il gruppo deve affrontare un passaggio su sentieri attrezzati, anche qui con la spiegazione di come adoperare le corde.

Il sabato, il gruppo ha concluso il percorso di formazione, scegliendo e pianificando una gita.

La domenica, a malincuore, il gruppo ha concluso il proprio cammino. I partecipanti, provenienti da varie sezioni d'Italia, hanno vissuto una settimana molto intensa dal punto di vista emotivo poiché, essendo in pochi, hanno potuto conoscersi molto bene.

Speriamo che qualcuno di loro, se non tutti, ritornino alla nostra casa in villeggiatura.

Eugenio Gianotti

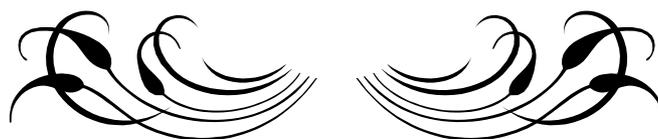
13 settembre – Gita al Lago Paschiet

Dopo gli ultimi preparativi finalmente la domenica 13 settembre ci troviamo per il lago Paschiet; come al solito il ritrovo è in p. Pitagora. Quando tutta la compagnia è al completo si parte con destinazione Balme. Dopo circa un'ora e mezza di viaggio arriviamo alla partenza, situata a qualche km di distanza dal centro del paese. Da qui inizia la nostra mitica gita: uno dietro l'altro con lo zaino in spalla cominciamo a camminare e dopo due ore di sentiero arriviamo ad un ruscello e a un bivio che ci condurrà all'ultimo quarto d'ora di marcia. Finalmente arriviamo al lago Paschiet e al tanto atteso picnic.

Dagli zaini escono fuori innumerevoli panini pronti per essere mangiati dopo la bella e lunga escursione.

Dopo il pranzo osserviamo le sponde del meraviglioso lago che però in alcuni punti ci riserva uno spiacevole scenario: alcune trote alpine morte. Ormai è giunta l'ora di ripartire per raggiungere le auto. Con calma ci rimettiamo sul sentiero con una spiacevole sorpresa: la pioggia. Nonostante questo inconveniente proseguiamo il cammino, giungendo infine all'ultima tappa: la merenda nella piola del paesino di partenza.

Ilaria e Matteo Valle



Serate in Sede

giovedì 16 aprile – L'allegria brigata alla conquista del Natale Reviglio

Avevamo già sentito raccontare e letto relazioni sulla splendida settimana trascorsa al Natale Reviglio, da un nutrito gruppo di giovanissimi soci con relativi genitori ed alcuni nonni e quindi dell'entusiasmo con cui tutti avevano partecipato: ma vedere le foto e, soprattutto, il bellissimo filmato, realizzato da Gianni Antonucci, ci ha permesso di ammirarli tutti in azione. L'impressione che se ne ricava è di un'atmosfera gioiosa ed allegra, di grande collaborazione di ogni partecipante, grande e piccolo, all'interno del rifugio, di adesione abbastanza entusiasta alle gite, anche in giornate un po' piovose.

Le esercitazioni di "scalate" sul balcone del primo piano, sono un classico che piace sempre rivedere. La mimica dei giocatori di bocce veramente esilarante.

I bambini che giocavano nel torrente: un quadro bucolico (ma cosa cercano nell'acqua?).

L'inserimento iniziale del filmato di una bella bimba bionda (Maria Teresa Bolla da piccola) che si aggira con passettini ancora un po' incerti davanti al rifugio e sul famoso balcone del primo piano con i genitori, ha dato l'idea della continuità e dell'affezione che si tramandategli anni per una struttura che, da sempre, accoglie i soci desiderosi di condividere l'amore per la montagna (e che montagna: "il sabato delle Alpi"!) ed il piacere di stare insieme.

Il panorama attorno allo Chapy è sempre superbo, ma va dato atto al fotografo che è stato bravo a cogliere le immagini più belle e, soprattutto, il filmato è stato godibilissimo, spiritoso, allegro, con una gradevole colonna sonora.

Certo il regista è stato abile a cogliere i momenti salienti delle varie attività ma bisogna riconoscere che aveva a disposizione un cast di attori veramente eccezionali, che sicuramente nella prossima settimana auto gestita riconquisteranno il "forte Chapy" e compiranno altre imprese che noi saremo ben felici di rivedere in altri reportages.

Bruna Riccabone

7 maggio – La triade dell'Oberland

Serata altamente alpinistica, quella presentata dall'amico Massimiliano Foriero che, oltre ad essere il Presidente della sezione di Ivrea, abbiamo scoperto essere anche un valentissimo arrampicatore.

Peccato che gli alpinisti di casa nostra (peraltro non numerosissimi) brillassero per la loro assenza: loro avrebbero potuto far tesoro delle notizie tecniche e delle accurate descrizioni per le loro escursioni future. Quelli come me, che hanno visto quelle cime soltanto dall'arrivo del trenino o forse nemmeno, hanno comunque goduto dello stupendo spettacolo che si ammira da più in alto e partecipato all'entusiasmo ed al brivido dei protagonisti tesi al raggiungimento della meta e capaci, per quello sforzo della salita, a portare a casa potenti immagini. Complimenti!!!

Laura

4 giugno – Canti & Poesie

Anche quest'anno, ci si ritrova per una serata in allegria. Le nostre "cuoche", ci hanno preparato i loro gustosi piatti e noi apprezziamo....

Siamo serviti con maestria, come si conviene nei ristoranti, con aperitivo e digestivo. Ma il bello deve ancora venire! Quale momento migliore del dopo cena per rallegrare la compagnia con poesie e canti?

La nostra Olga, ci declama le sue poesie. Hanno un fascino particolare in lingua occitana, sembrano musica che vibra e ti trasmette sensazioni di stupore e di gioia. Naturalmente, per farcele meglio apprezzare, prima ci vengono tradotte in lingua italiana, così abbiamo modo di gustarle maggiormente.

Scopriamo così una Olga nuova, che dal profondo vibra di sentimenti e di una sensualità di cui ci fa partecipi. Le sue poesie, vengono intercalate dai canti del nostro coro, diretto da Rodolfo Risatti ed accompagnato dalla tastiera dal fratello Guido. Le canzoni ci fanno ritornare giovani e pieni di bei ricordi (come vecchio scarpone) e persino il canto occitano ci riporta alla sonorità ed alla cultura delle vallate alpine, tanto care agli appassionati di montagna.

È poi la volta di Beppe Sinchetto che ci legge le sue poesie in piemontese e che ci fa spaziare dai paesaggi di campagna agli affetti di famiglia. Già in passato avevamo avuto occasione di apprezzarle, ed ora sono maggiormente gradite per la sua spontaneità ed il saper cogliere nei momenti, nei luoghi, nelle persone, il meglio, coinvolgendoci tutti.

La serata termina in allegria ed in scambio di auguri per le vacanze estive che si avvicinano. Ed allora, grazie e buona estate a tutti.

Giuliano Santero

VITA SOCIALE

LUTTI

A metà luglio la socia Laura Reggiani ha perso la Mamma; a lei e famiglia le condoglianze di tutti i soci della sezione.

A fine agosto è mancata la Mamma del nostro carissimo amico Ettore Briccarello: le nostre preghiere di suffragio gli siano di conforto per questa grave perdita.



CONSIGLI di PRESIDENZA SEZIONALE

Il consiglio di sezione della Giovane Montagna di Torino eletto nell'ottobre 2007 sta per concludere il proprio mandato a conclusione di un biennio che lo ha visto impegnato su più fronti.

Sono stati affrontati tanti impegni che hanno toccato molte attività inerenti la vita sociale della sezione.

Il consiglio ha attivato dei progetti relativi al Natale Reviglio tra i quali, i più importanti sono stati i lavori interni alla struttura e l'apertura della sottoscrizione tra i soci, per la raccolta dei fondi per finanziare ulteriori lavori come già riportato nei precedenti notiziari.

Tra le numerose attività, grande impegno è stato l'organizzazione del 37° Rally di Sci Alpinismo avvenuto nel 2008 e il grande apporto dato in termini di squadre e logistico in quello del 2009 organizzato dalla sezione di Cuneo.

Per quanto riguarda le attività sociali in calendario in questo biennio, si è avuto un buon riscontro e un buon numero di partecipanti in quasi tutte le attività proposte.

Il Consiglio negli ultimo mese si è ancora riunito per ultimare l'organizzazione dei 50 anni della casa per ferie che avrà luogo nei giorni 19-20 settembre 2009 in Valle d'Aosta e che coinciderà con il Raduno Intersezionale estivo.

Come già riportato nel notiziario la due giorni si svolgerà nella giornata di sabato 19 e di domenica 20 settembre. Verranno effettuate due tipi di uscite una dedicata all'escursionismo e una dedicata all'alpinismo oltre ai classici momenti di condivisione sociale.

Va ricordato che nel mese di ottobre avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci convocata presso la Sede Sociale che avrà come punto importante la votazione per il rinnovo del consiglio.

I soci sono quindi invitati a partecipare numerosi vista anche l'importanza degli altri punti in o.d.g. tra i quali ricordiamo l'esame del bilancio consuntivo, la relazione del Presidente e il progetto Reviglio e sottoscrizione.

Gianluca Rosso

Consiglio di Presidenza Centrale

Dal verbale del Consiglio Centrale del 6 Giugno.

- 1) Si è relazionato sulle attività intersezionali passate (Rally e Monte Baldo) e future (50 anni Reviglio e Assemblea dei delegati).
- 2) Beppe stella comunica i risultati degli aggiornamenti neve ed auspica che le singole sezioni organizzino serate sulla sicurezza
- 3) Si ascoltano le opinioni ed i commenti circa il convegno " la forza di un'idea" da parte di chi ha partecipato in vista di una relazione giornalistica per la rivista e di una sintesi approfondita per l'assemblea dei delegati.
- 4) Si prende nota dei possibili candidati per il prossimo Consiglio di Presidenza Centrale e si chiede alle elezioni di segnalare altri nominativi da presentare alla prossima assemblea.
- 5) Sito internet. Vezzoso riferisce l'inserimento, nell'area in chiaro, del documento "100 anni di Giovane Montagna", delle relazioni del convegno e di schede alpinistiche e scialpinistiche consultabili da tutti.

Laura Reggiani

1-2-3 maggio – CONVEGNO NAZIONALE “GM - LA FORZA DI UN'IDEA”

Il Convegno del 1-3 maggio a La Verna ha visto i soci della maggior parte delle Sezioni, in un luogo che ispira silenzio e meditazione, a confrontarsi sui vari aspetti dell'essere GIOVANE MONTAGNA oggi.

Il venerdì abbiamo camminato sul sentiero Frassati della Toscana, tra i boschi di faggi e conifere del Casentino, raggiungendo poi il Santuario francescano della Verna la cui visita è stata esaltata dalla competente ed appassionata “guida” di Andrea Gherardini.

Sabato mattina i lavori cominciano presto, con la presentazione del Convegno da parte del Presidente Centrale Luciano Caprile.

Le varie sessioni hanno struttura simile: i relatori propongono alcune riflessioni sull'argomento della sessione poi c'è spazio per interventi e dibattito. Così ci si confronta sulla dimensione spirituale e l'identità della G.M., sul modo di viverne i valori in sezione, sull'importanza dell'attività didattica sezionale e Centrale, sul ruolo delle famiglie.

Il dibattito è vivace ed approfondito, in alcuni momenti forse anche un po' troppo acceso; così nasce anche una sessione serale, non prevista, per esaurire gli argomenti della giornata.

Ristorati da non molte ore di sonno, domenica mattina, siamo pronti ad affrontare la sessione dedicata alla cultura: che significato abbia per un'associazione alpinistica come la nostra, come fare cultura in sezione e trasmettere la nostra identità culturale.

In chiusura il Presidente Caprile traccia una breve sintesi delle discussioni.

Alle ore 12 tutto il nostro lavoro viene offerto nella Santa Messa a Colui che preghiamo assistere il nostro cammino.

Gli interventi dei vari relatori sono stati tutti interessanti e, soprattutto, sono serviti ad introdurre il vivace dibattito sui vari temi proposti: chi volesse leggerli può trovarli sul sito della G.M., nelle pagine che riguardano il Convegno.

La parte più proficua dell'incontro è comunque stata proprio quella dedicata al confronto ed alla discussione.

Sono emerse realtà differenti, nelle varie sezioni, che però confluiscono a creare l'identità associativa e che possono diventare spunti e stimoli per nuove attività.

Don Anselmi (responsabile della Pastorale Giovanile CEI) ci ha esortato a valorizzare il potenziale educativo del fare montagna, in particolare rivolgendosi al mondo giovanile; gli strumenti sono non solo quelli della didattica e della formazione alle varie attività alpinistiche (Beppe Stella – Giuseppe Borziello), ma anche la trasmissione dei valori e della cultura che sono alla base della nostra storia associativa (Luigi Tardini, Tita Piasentini, Stefano Vezzoso, Germano Basaldella).

Non è assolutamente facile riassumere in poche righe quanto emerso in questi due giorni di confronto. Gli Atti del Convegno potranno essere un valido strumento per la programmazione dei prossimi anni.

Si sono evidenziate problematiche e difficoltà, alcune comuni al mondo associativo, altre più specificatamente "nostre"; ma soprattutto è emersa, da parte dei partecipanti, una grande voglia di lavorare insieme per il futuro della Giovane Montagna.

Ritengo, in conclusione, che siano state delle giornate utili sia per le riflessioni stimolate che per gli spunti propositivi emersi.

Sono un po' dispiaciuto per chi non ha potuto parteciparvi e soprattutto per chi non ha voluto, considerandolo inutile a priori.

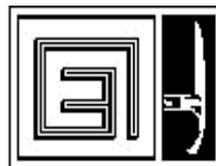
Penso che anche loro avrebbero potuto dare il loro contributo e ricavarne qualche spunto di riflessione.

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 3 dicembre 2009 (forse!)

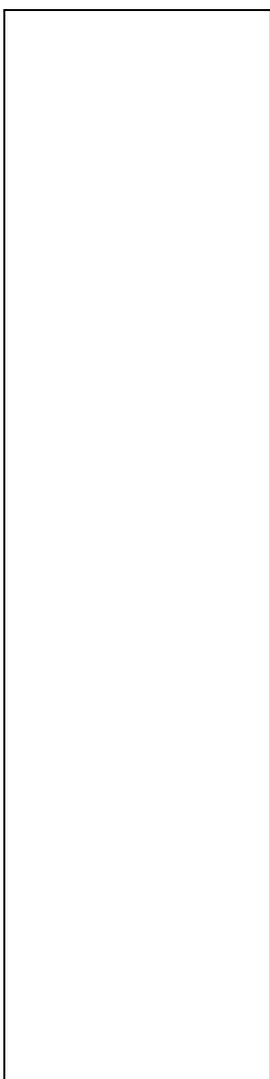
Redazione a cura di E. Rocco e E. Gianotti

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

